



Parrocchia San Giuseppe BORGOMEDUNA

via Tiepolo 3 - 0434521345
www.parrocchiaborgomeduna.it
parroco@parrocchiaborgomeduna.it



il borgo

31 MAGGIO 2020

SOLENNITA' DI PENTECOSTE

Vangelo di Giovanni 20, 19-23



La Pentecoste non si lascia recitare dalle nostre parole. La liturgia stessa moltiplica le lingue per dirla: nella prima Lettura lo Spirito arma e disarmo gli Apostoli, li presenta come "ubriachi", inebriati da qualcosa che li ha storditi di gioia, come un fuoco, una divina follia che non possono contenere. E questo, dopo il racconto della casa di fiamma, di un vento di coraggio che spalanca le porte e le parole. E la prima Chiesa, arroccata sulla difensiva, viene lanciata fuori e in avanti. La nostra Chiesa tentata, oggi come allora, di arroccarsi e chiudersi, perché in crisi di numeri, perché aumentano coloro che si dichiarano indifferenti o risentiti, su questa mia Chiesa, amata e infedele, viene la sua passione mai arresa, la sua energia imprudente e bellissima. Il Salmo responsoriale guarda lontano: «Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra». Una delle affermazioni più belle e rivoluzionarie di tutta la Bibbia: tutta la terra è gravida, ogni creatura è come incinta di Spirito, anche se non è evidente, anche se la terra ci appare gravida di ingiustizia, di sangue, di follia, di paura. Ogni piccola creatura è riempita dal vento di Dio, che semina santità nel cosmo: santità della

luce e del filo d'erba, santità del bambino che nasce, del giovane che ama, dell'anziano che pensa. L'umile santità del bosco e della pietra. Una divina liturgia santifica l'universo. La terza via della Pentecoste è data dalla seconda lettura. Lo Spirito viene consacrando la diversità dei carismi: bellezza, genialità, unicità proprie per ogni vita. Lo Spirito vuole discepoli geniali, non banali ripetitori. La Chiesa come Pasqua domanda unità attorno alla croce; ma la Chiesa come Pentecoste vuole diversità creativa. Il Vangelo infine colloca la Pentecoste già la sera di Pasqua: «Soffiò su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo». Lo Spirito di Cristo, ciò che lo fa vivere, viene a farci vivere, leggero e quieto come un respiro, umile e testardo come il battito del cuore. Il poeta Ovidio scrive un verso folgorante: est Deus in nobis, c'è un Dio in noi. Questa è tutta la ricchezza del mistero: «Cristo in voi!» (Col 1,27). La pienezza del mistero è di una semplicità abbagliante: Cristo in voi, Cristo in me. Quello Spirito che ha incarnato il Verbo nel grembo di santa Maria fluisce, inesauribile e illimitato, a continuare la stessa opera: fare della Parola carne e sangue, in me e in te, farci tutti gravidi di Dio e di genialità interiore. Perché Cristo diventi mia lingua, mia passione, mia vita, e io, come i folli e gli ebbri di Dio, mi metta in cammino dietro a lui «il solo pastore che pei cieli ci fa camminare» (D.M. Tuoldo).

P. Ermes Ronchi

LA PENTECOSTE E I FRUTTI DELLO SPIRITO

Parlare dello Spirito Santo significa accogliere il dono più grande, frutto del Cristo Risorto. Lo Spirito Santo è Dio, è “il Signore e dà la vita” – così affermiamo ogni domenica recitando il Credo. La Sacra Scrittura parla di sette doni dello Spirito Santo. Tra questi sette doni che ogni battezzato riceve nel Sacramento della Cresima, desidero soffermarmi su uno solo: l'intelletto. L'**intelletto** suggerisce, orienta la tua vita, illumina le scelte che guidano il tuo agire quotidiano. Dall'intelletto nasce il **discernimento** che è il soffio di Dio che ti consiglia e ti dice cosa fare, quale senso dare alla tua vita, a chi credere e a chi affidarsi. Occorre invocarlo con la preghiera, nel

Vangelo è scritto: “Bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete”. Pregare è sintonizzarci con Dio dal quale riceviamo grazia su grazia. Pensando all’intelletto viene alla mente la parola **speranza** che è la virtù che illumina il presente e dà fiducia per il domani. La speranza è fonte di coraggio e ti dà slancio per le sfide della vita (che non mancano mai!). Basti pensare a quanto stiamo vivendo in questo tempo di coronavirus. Se non attingiamo alla speranza saremo sempre più presi da paure, angosce, di fronte a situazioni e problemi concreti che ne possono derivare a livello personale, familiare, sociale e ciò in ogni ambito economico, culturale, spirituale. Come tutti sanno, la Pentecoste è la festa cristiana che ci invita a contemplare ed invocare i sette doni dello Spirito Santo su ciascuno di noi, sulla chiesa e su questa nostra travagliata umanità. Oggi corriamo un pericoloso rischio: quello di separare la vita dalla fede e viviamo in modo laico, arido. La modernità, ottima per le conquiste scientifiche e per il progresso e quant’altro, alle volte soffoca gli orizzonti, soprattutto la speranza. Facciamo nostro un antico inno, cantato nel giorno di Pentecoste: **“giorno di immensa gioia, manda su di noi, Signore, il dono dello Spirito, concedi al mondo inquieto la giustizia e la pace”**.

Don Piero

INTENZIONI DI MESSE

Domenica 31 maggio

9.00 def. Gianni

11.00 per il popolo

Domenica 7 giugno

9.00 defunti Antonio Marcolin, Fortunato e Pietro

11.00 per il popolo

Orario S. Messe celebrate in chiesa:

giovedì e venerdì ore 18,00; sabato 18,30; domenica ore 9.00 e 11.00. Il sacramento della Confessione verrà amministrato mantenendo la riservatezza insieme alla debita distanza. Sacerdote e

penitente indosseranno la mascherina. **Un sacerdote sarà disponibile in chiesa ogni sabato dalle ore 17.00 alle ore 18.15.**



E' tornata alla Casa del Padre Bortolozzo Romilda ved. Nardo

Ai genitori dei comunicandi e dei cresimandi

E' a tutti noto che, a causa della *pandemia corona virus*, anche le attività pastorali della nostra parrocchia sono state sospese e di conseguenza anche le celebrazioni dei sacramenti della Prima Confessione, della Prima Comunione e della Cresima. Tutto è stato rimandato a data da stabilirsi, in condizioni di auspicata normalità.

La data della Prima Comunione, stabilita per l'11 ottobre, probabilmente sarà differita di qualche tempo, per permettere la ripresa del catechismo, la preparazione alla Prima Confessione, a cui potrà far seguito poi la Prima Comunione. Sarà il nuovo parroco che definirà meglio tempi e modi. Per quanto riguarda la Cresima, come in tutte le altre parrocchie, è stata sospesa in attesa che sia acconsentita l'amministrazione di questo sacramento.

Mi auguro che, in questi mesi di chiusura forzata dell'oratorio e del catechismo, abbiate esercitato anche voi in famiglia momenti di preghiera e di lettura di qualche brano del Vangelo, utilizzando l'abbondante materiale offerto dai social e mass media.

Ai genitori, ai loro figli comunicandi e cresimandi, rivolgiamo un caldo invito a partecipare fedelmente alla S. Messa domenicale con gli orari a voi noti.

PER CHI DESIDERA E' DISPONIBILE IL LIBRO SU DON ANGELO PANDIN, REALIZZATO IN OCCASIONE DEL SUO 25° DALLA MORTE. E' SUFFICIENTE RIVOLGERSI ALLA "RADIO VOCE NEL DESERTO".